

**BORGO SAN LORENZO I COMITATI CONTRO LE BIOMASSE**

# «Il sindaco prenda posizione sulla centrale di Petrona»

**IL COMITATO** contro la centrale a biomasse di Petrona vuole che anche il Comune di Borgo San Lorenzo prenda posizione sulla realizzazione dell'impianto previsto nell'area industriale in costruzione, realizzata dalla Pianvallico spa. «Conosciamo la posizione della Giunta Comunale di Scarperia e San Piero – si legge nella lettera indirizzata al sindaco Paolo Omoboni-. Questa posizione ci vede in completo disaccordo ma, per lo meno, è chiara». Ma a Borgo la politica e l'istituzione al momento tacciono, Eppure, nota il Comitato, «il Comune di Borgo San Lorenzo è confinante con i terreni destinati a questo progetto il quale creerà un impatto sul territorio borghigiano, sulle persone residenti, sulle attività produttive presenti nella zona e non solo.

Nella conferenza di servizi, Arpat parla di un potenziale interessamento di un quadrato di 5 km». Il comitato fa poi riferimento a un intervento del sindaco borghigiano in una trasmissione su Tele Iride, in cui Omoboni avrebbe espresso giudizi sostanzialmente favorevoli alla realizzazione della centrale. Ma il comitato lo incalza, domandandogli se nel frattempo ha avuto informazioni più precise. Intanto a proposito dell'esposto sui problemi amministrativi di localizzazione dell'area che mette sotto accusa la Pianvallico spa, società pubblica, della quale Borgo ha il 7,5% delle quote, l'Unione montana il 57,5%: «Riteniamo che il controllo delle attività di questa società o la conoscenza dei problemi amministrativi sollevati dall'esposto, debbano ri-



**IL DIBATTITO** Il sindaco di Borgo San Lorenzo, Paolo Omoboni: i comitati gli chiedono di prendere posizione sulla centrale di Petrona

guardare anche Lei». E gli si fa notare che «i terreni intorno subiranno un deprezzamento e lo stesso avverrà per abitazioni ed esercizi commerciali e artigianali. L'energia prodotta o il calore non sarà di uso pubblico ma solo le tasche di un privato. Avrà effetti negativi sull'appeal turistico dell'intera vallata. Senza parlare delle possibili conseguenze sulla salute. A fronte di tutto ciò, le ricadute occupazionali dirette per l'impianto riguarderanno l'assunzione di soli 4 addetti (per la centrale, ed eventualmente 16 addetti per la produzione del pellet, tuttavia ad oggi non ancora autorizzata)».

**Paolo Guidotti**

